

Torna “POLITICAMENTE SCORRETTO”, con Carlo Lucarelli *Appuntamento a Casalecchio di Reno dal 27 al 29 novembre*

di **Loredana Taddei**

*TANTE LE ADESIONI ALL'APPELLO “NEI FORZIERI DELLA MAFIA, UN TESORO PER LA CULTURA” lanciato da **Lucarelli** per il progetto culturale “Politicamente Scorretto”.*

“Nei forzieri della mafia, un tesoro per la cultura” è il titolo dell'appello scritto da Carlo Lucarelli, per chiedere che una parte dei beni confiscati alla mafia venga destinata alla cultura.

È l'ultimo impegno civile, in ordine di tempo, con cui lo scrittore prosegue la collaborazione con l'Istituzione *Casalecchio delle Culture* per il progetto culturale “Politicamente Scorretto”, che ogni anno chiama a dibattere scrittori, magistrati, avvocati, giornalisti, testimoni per affrontare le vicende più oscure della nostra storia con l'arma della cultura e creare occasioni di confronto attraverso i linguaggi della letteratura, del cinema, della musica, del teatro.

Una “fida civile” che nasce nel 2005 da un'idea dell'assessore alla Cultura di Casalecchio di Reno, Paola Parenti, **in programma quest'anno dal 27 al 29 novembre a Casalecchio di Reno** (il programma su www.politicamentescorretto.org).

La lotta alle mafie, al centro dell'iniziativa, che anche in questa quinta edizione vedrà la partecipazione di molti ospiti, tra cui Don Luigi Ciotti, Pina Grassi, Giancarlo Caselli, Sandro Ruotolo, Carlo Degli Esposti, Santo Della Volpe.

Ma sarà anche l'occasione per lanciare l'appello che, con l'adesione di **Libera - Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie**, ha già raccolto nel web numerose **adesioni di personalità del mondo della cultura e dello spettacolo** come Vincenzo Cerami, Marcello Fois, Umberto Orsini, Alessandro Bergonzoni, Mimmo Calopresti, Maurizio Costanzo, Giancarlo De Cataldo, Ottavia Piccolo, Sergio Staino, Piero Colaprico, Vittorio Viviani. Molti anche i **giornalisti**, tra i quali Giovanni Maria Bellu, Giangiacomo Schiavi, Guido Ruotolo, Lirio Abbate, Enrico Deaglio, Gianluca di Feo, Luciano Scalettari, e **magistrati** come Alessandra Camassa, Gherardo Colombo, Libero Mancuso e Claudio Nunziata.

Adesioni arrivano anche nel mondo del terzo settore, tra cui ARCI, Articolo 21 - Associazione per la difesa della libera informazione, Sindacato Nazionale Scrittori, Gruppo Abele Onlus, oltre a numerose associazioni e fondazioni che lottano contro le mafie.

Tra le sottoscrizioni collettive, quelle di **importanti enti culturali a livello locale, regionale e nazionale**: dai teatri di Bologna (Arena del Sole, Dehon, Celebrazioni, Ridotto) alla Cineteca di Bologna, dall'Associazione Teatrale Emilia Romagna a ERT Fondazione, dal Teatro Ambra Jovinelli di Roma al Teatro Tascabile di Bergamo, al Movem09 (Movimento emergenza cultura spettacolo lavoro), all'pTI (Associazione per il Teatro Italiano).

L'impegno dello scrittore gli è valso recentemente anche il conferimento della cittadinanza onoraria da parte del Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno: “Per aver contribuito – si legge tra l'altro nel testo – con grande passione civile, condivisione di ideali e professionalità alla nascita del progetto culturale “POLITICAMENTE SCORRETTO e per essere portatore attraverso i linguaggi della comunicazione di una cultura al servizio della verità, una cultura vigile e appassionata, netta nella denuncia e decisa nell'affermare i valori di giustizia e di solidarietà contro la barbarie delle mafie che testimonia un profondo e sincero impegno personale a sostegno della legalità”.

L'occasione per consegnare il prestigioso riconoscimento a Carlo Lucarelli sarà la tre giorni di *Politicamente Scorretto*.

Il testo integrale dell'appello “Nei forzieri della mafia, un tesoro per la cultura” è online su www.politicamentescorretto.org, dove è possibile sottoscrivere l'adesione.

Sottoscrivi anche tu

Restituire alle città, ai cittadini i beni confiscati alla mafia, destinandone una parte alla cultura

“Politicamente Scorretto “, la manifestazione promossa in collaborazione con Carlo Lucarelli da “Casalecchio delle Culture”, l’Istituzione dei Servizi culturali del Comune di Casalecchio di Reno presieduta da Paola Parenti, è da sempre attenta alla lotta alle mafie e lancia un appello a tutti coloro che hanno a cuore la salvaguardia e lo sviluppo della cultura, dei valori di democrazia e civiltà nel nostro Paese. Con l’adesione di Libera Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie.

NEI FORZIERI DELLA MAFIA, UN TESORO PER LA CULTURA

E’ tempo di crisi, i soldi non ci sono, bisogna tagliare, cancellare, spostare e concentrare i finanziamenti sulle esigenze primarie. La Cultura non è una di queste per cui bisogna adattarsi, farne a meno dove si può e per il resto tagliare, cancellare, spostare e concentrare.

E’ un argomento su cui sentiamo dibattere da parecchi mesi che però contiene, nella sua formulazione, due errori fondamentali.

Primo errore: la Cultura non è un’esigenza secondaria. E’ un bene primario che va tutelato e sviluppato. E’ un investimento a media e lunga scadenza senza il quale tutti gli altri settori, anche quelli materiali dell’economia, muoiono.

Secondo errore: i soldi non ci sono. Ci sono, invece, e ce ne sono tanti. Stanno nascosti, come il tesoro dei pirati in un forziere su un’isola deserta, anzi, sono proprio il tesoro dei pirati. Sono tutti i miliardi che le Mafie hanno rubato al nostro paese e alle nostre vite approfittando anche della mancanza di quella Cultura –alla legalità, all’etica, alla bellezza- che non riusciamo efficacemente a sviluppare.

Sono beni immobili, risorse, denaro, tante cose che potrebbero essere utilizzate per dare respiro alla Cultura, diventare sedi, centri di produzione, finanziamenti.

E’ già successo, ogni tanto succede, ma dovrebbe accadere di più.

Per questo vorremmo lanciare un appello molto semplice e molto diretto.

**I soldi per la Cultura ci sono.
Stanno nel forziere dei pirati.
Usiamoli.**

Carlo Lucarelli

Paola Parenti (Presidente Casalecchio delle Culture).

Il testo integrale dell’appello “Nei forzieri della mafia, un tesoro per la cultura” è online su www.politicamentescorretto.org, dove è possibile sottoscrivere l’adesione.

Associazionismo e Volontariato L’ADOC attiva gli sportelli anti-stalking

Dall’attivazione degli sportelli anti-stalking, risulta che il 22% delle persone che si sono rivolte agli sportelli sono proprio stalker. Molti persecutori non sanno di esserlo, e ci chiedono se loro azioni da ritenersi un reato o meno. C’è quindi una difficoltà a rendersi conto di essere un persecutore. Altro dato interessante è il fatto che il 15% delle vittime sono uomini. Riteniamo sia un dato sottostimato, data la reticenza dell’uomo ad ammettere di essere vittima di tale reato. Per quanto concerne la tipologia di atti persecutori, nel 35% dei casi lo stalking si è manifestato attraverso telefonate, sia quelle andate a buon fine che quelle senza risposta, i cosiddetti squilli. Per i restanti casi, il 10% è costituito da appostamenti e citofonate presso l’abitazione di proprietà e/o l’ufficio, un altro 10% è rappresentato da diffamazioni e dichiarazioni di scherno e offensive lasciate su blog e social network. In questi casi, la maggior parte degli episodi riguarda problemi sorti tra condomini. Nel 25% dei casi la molestia è avvenuta tramite mail e sms. Sono episodi difficili da catalogare, in quanto poche mail o messaggi possono non essere considerati reato, ma una moltitudine degli stessi potrebbe essere intesa come persecuzione. Il restante 20% dei casi riguarda episodi vari, tra cui il furto d’identità o personalità, un fenomeno sempre più diffuso e grave.